

_Lettera_N_2799

Al padre benedettino Gregorio Palmieri

Carissimo D. Gregorio Palmieri,

*Torino ?, 2 luglio 1878

A tempo debito ho ricevuto sue lettere, e con vero piacere ne la ringrazio ben di cuore.

La conclusione della pratica per le lettere di S. Francesco di Sales fu come segue. Mons. Rosi le ha lette, e trovò che non solo non racchiudevano importanza, ma che il Santo stesso non ne avrebbe avuto piacere, perché private e relative a' privati.

Ho scritto di nuovo che, in vista dell'ansietà con cui si leggono gli scritti di questo gran Santo, io sarei pronto a stamparle, pronto però a rimettermi alla prudenza di lui. Non ho ancora ricevuta risposta a questa mia. La lettera di Mons. Rosi era tutta piena di cortesia.

Io spero che Ella sia bene in salute; perciò prego Dio che gliela conservi a molti anni.

La prego poi di fare tanti ossequi da parte mia al P. Abate, ai suoi padri e confratelli, che mi usarono tanta carità nel passato inverno.

La prego poi di un favore: ed è di dire al P. Abate, ai suoi correligiosi, a Lei, di voler approfittare delle nostre case, capitando nei nostri paesi. Anzi qualora Ella potesse venire a passare qualche settimana qui con noi, mi farebbe un gran piacere, e credo la sua salute ne avrebbe vantaggio.

Il mio segretario la ossequia; ed io prego Dio che la renda felice mentre mi raccomando alla carità delle sante sue preghiere e mi professo in G. C.

Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco